



mobilificio cantù

direzione per la Sicilia
trapani - rione palma - tel. 23485

TRAPANI NUOVA

Sped. abb. Postale - Gr. 1 bis
UNA COPIA LIRE NOVANTA

Settimanale di Politica Attualità e Sport
Fondato e Diretto da NINO MONTANTI

AMMINISTRAZIONE - DIREZIONE:
Trapani - P.zza S. Agostino - Tel. 24808

Società per Azioni
di Assicurazioni
e Riassicurazioni
Capitale 750 milioni
Sede Roma
Via Nazionale, 89/A

F. A. T. A.

Delegazione:
Consorzio Agrario Provinciale
Trapani - Via Vesprini, 38 - Tel. 28344

Il Paese dopo il censimento

I dati del censimento eseguito dall'ISTAT sono stati presentati ieri mattina al Presidente della Repubblica. Gliel ha illustrati, al Quirinale, il presidente dell'Istituto, prof. De Masi, ricevuto insieme con i componenti del Consiglio superiore di statistica.

Essi sono ovviamente generali e non in dettaglio, ma permettono di vedere con una certa completezza il quadro che la società italiana presenta all'inizio degli anni settanta. Vediamo in anzitutto quanti siamo. I residenti al 24 ottobre 1971 (data di censimento) sono 54 milioni 25 mila 211 delle quali 26 milioni 381 mila 955 maschi (48,8%) e 27 milioni 643 mila 256 femmine (51,2%) con un aumento di 3 milioni, 401 mila unità pari al 6,7% rispetto al censimento del 15 ottobre 1961.

Questo aumento in generale ha per riscontro una notevole mobilità interna. In dieci anni, infatti, la percentuale della popolazione residente nelle tre grandi ripartizioni geografiche è salita dal 44,3 al 46,1 per cento nell'Italia settentrionale (da 22 milioni 660 mila 217 abitanti a 24 milioni 919 mila 36); dal 18,5 al 19,1 in quella centrale (da 9 milioni 387 mila a 10 milioni 304 mila 672) ed è invece discesa dal 34,2 al 32,1 per cento in quella meridionale ed insulare (da 18 milioni 576 mila a 18 milioni 801 mila 503). In valori assoluti quindi l'Italia settentrionale si è accresciuta di due milioni 258 mila 819 abitanti. Quella centrale di 917 mila 321 e quella meridionale ed insulare di 255 mila 502.

Questo incremento al nord è dovuto (oltre che al saldo del movimento naturale e cioè il rapporto tra nascite e morti) per poco meno della metà alla migrazione interna dal Sud al Nord.

Se questo è il panorama

generale della popolazione, interessanti sono i dati su quella "attività". La popolazione in età professionale (essa comprende le persone in età da dieci anni in poi che alla data del censimento esercitavano una professione o risultavano temporaneamente impediti ad esercitarla; il limite di età sarà però elevato a 14 anni nelle pubblicazioni definitive) in conformità alla prassi seguita dagli altri paesi è risultata di 18 milioni 749 mila 799 unità pari al 34,7 per cento della popolazione e quella "non attiva" (casalinghe, pensionati, studenti, bambini, ecc.) di 35 milioni 275 mila 412 unità pari al 65,3 per cento. Rispetto al 1961 la popolazione attiva è diminuita di 842 mila unità (meno 4,3 per cento) mentre quella non attiva è aumentata di 4 milioni 243 mila 895 unità con un aumento del 13,7 per cento. Di conseguenza il tasso di attività (la percentuale della popolazione attiva su quella totale) è sceso dal 38,7 per cento del 1961 al 34,7 per cento del 1971 (Italia settentrionale da 42,1 a 38,1; Italia centrale da 38,3 a 34,8; Italia meridionale ed insulare da 34,7 a 30,1).

La diminuzione della popolazione attiva è un fenomeno del tutto analogo a quello che si è verificato ininterrottamente dall'unità d'Italia in poi che si è manifestato anche in altri paesi europei nei quali era sensibilmente elevata la percentuale delle forze addette all'agricoltura. Dal 1861 al 1971, in 110 anni cioè, in concomitanza alla progressiva industrializzazione del paese ed al generale miglioramento del tenore di vita mentre la popolazione è cresciuta di circa 28 milioni (al 31 dicembre 1861 gli italiani erano 26 milioni 328 mila) la popolazione attiva è aumentata soltanto di 3 milioni 100

(Segue a pag. 4)

Una soluzione resa necessaria dalla situazione di emergenza

I Repubblicani decidono di appoggiare dall'esterno il Governo di Andreotti

Ecco il documento approvato dal Consiglio nazionale del PRI con 59 voti favorevoli e 11 astenuti:

Il Consiglio Nazionale del Partito, ascoltata la relazione del segretario politico, preso atto della situazione in cui il Paese si trova e della necessità di risolvere rapidamente i problemi della nuova maggioranza e del nuovo governo; preso atto della lettera del Presidente designato sull'attuale impossibilità di trovare una soluzione diversa da quella di una maggioranza DC-PLI-PSDI-PRI fondata sul comune riconoscimento della situazione di emergenza nella quale il problema del governo si pone e sul proposito di non risolverlo con una qualsiasi chiusura al partito socialista, tenuto conto, peraltro, che l'articolazione creatasi nella DC non può non influire sulle determinazioni repubblicane, aderisce alla proposta del segretario politico di dare, dopo gli ulteriori approfondimenti programmatici, il proprio appoggio politico al nuovo governo, senza però direttamente parteciparvi.

Il Consiglio nazionale del PRI è certo di rispondere così alla fiducia che l'opinione pubblica ha manifestato verso la serietà e la responsabilità della sua azione, pur non dimenticando il carattere dei rapporti che esso deve avere con le altre forze democratiche.

I lavori del Consiglio Nazionale del PRI si sono aperti con la relazione politica del segretario del partito on. La Malfa.

Nella sua relazione al

consiglio nazionale, l'onorevole La Malfa ha detto che la speranza dei repubblicani era che, dopo la campagna elettorale, i partiti democratici (dal liberale al socialista) modificassero le loro impostazioni tradizionali per far fronte allo stato di gravissima crisi in cui si trova il paese, e per costituire una specie di governo di emergenza, non transitorio, non contingente, ma capace di azione di lungo raggio. La proposta di un governo di

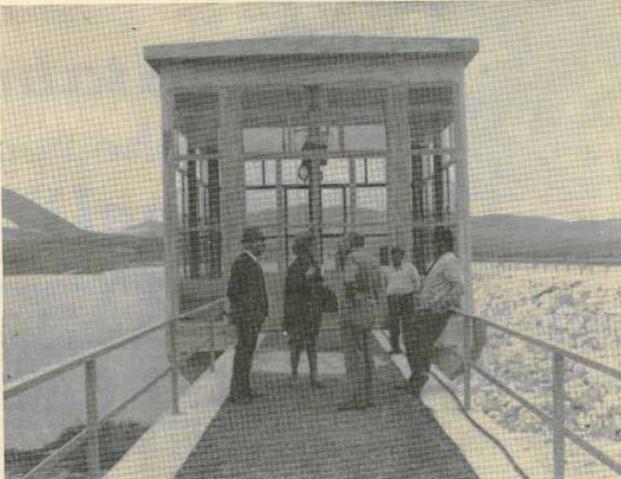
tutti i partiti dell'arco democratico partiva dalla considerazione della situazione del Paese, e in questo senso furono fatte pressioni sia sul partito liberale sia sul partito socialista, perché non irrigidissero le reciproche posizioni. Questa azione è stata vana e l'impostazione tradizionale di scelta fra centrismo e centrosinistra è prevalsa. Il Partito socialista non ha tenuto conto dell'invito rivolto, con lettera personale, all'on. Mancini di tene-

re presente la diversa posizione che oggi il partito liberale ha, rispetto al 1962, con la presenza del Movimento sociale italiano e della inutilità di regalare una forza democratica comune, nelle sue dimensioni attuali, il Partito liberale alla opposizione, facendo giovare di tale opposizione il Movimento sociale.

Il PRI ha chiesto all'on. Andreotti di abbandonare l'ipotesi della coalizione organica con i liberali e di

(Segue in 4. pag.)

Si inaugura la diga sul Fastaia



Sarà inaugurata mercoledì prossimo alle 10 dal Presidente della Cassa per il Mezzogiorno prof. Pescatore. Servizio in 3° pag. della Sig.ra Scuderi che qui conversa con il Presidente del Birgi, notaio Barresi e il direttore Montalbano

LA D.C. di Valderice mette in crisi la Giunta di sinistra

Gli assessori comunali della D.C. di Valderice si sono dimessi, mettendo in crisi la Giunta presieduta dal socialista Cusenza e vice sindaco il comunista on. Miceli.

I democristiani hanno motivato le dimissioni con l'aderenza alla linea politica del loro Partito che non ammette collaborazione con i comunisti. Viva irritazione, per questa decisione, negli ambienti comunisti di Valderice e si delinea una reazione del P.C.I. altrove, per esempio ad Erice, dove i comunisti sostengono apertamente una Giunta con Sindaco democristiano.

Situazione economica ed Enti Locali

Un comunicato diramato dall'Esecutivo Provinciale del Partito Repubblicano Italiano

L'Esecutivo Provinciale del P.R.I. si è riunito il 14 giugno 1972 per un esame della situazione economica provinciale con particolare riferimento alla condizione delle Aziende E.S.P.I. e della S.I.E.S. e della situazione politica amministrativa dei Comuni della Provincia di Trapani.

Rilevato che nel depresso quadro economico provinciale le Aziende E.S.P.I. e la S.I.E.S. rivestono un'importanza eccezionale sia avendo riguardo agli interessi generali e a quelli più particolari dei lavoratori i quali occupati dall'Esecutivo per l'opera svolta dagli onn. Gunnella e Tepedino, ritiene urgente e necessario una ristrutturazione sia delle Aziende ESPI che della SIES che

serve a dare alle stesse solidità economico-finanziaria e valida gestione.

Preso atto che esiste una molteplicità e varietà di situazioni politico-amministrative nei vari Comuni della Provincia poste in essere secondo una logica del caso per caso, che non può essere accettata e che si pone pertanto urgente l'esigenza di un chiarimento di fondo fra tutte le forze politiche democratiche per affermare in tutti gli Enti Locali una linea di coerenza e di chiarezza. L'Esecutivo ha deciso di convocare al più presto possibile la Direzione Provinciale per un più approfondito esame della questione e per stabilire l'atteggiamento da tenere per giungere al risultato auspicato.

Interrogazione di Carlino al Sindaco

A proposito della soppressione della linea Trapani-Lampedusa

Il Consigliere Comunale del PRI dr. Carlino ha presentato al Sindaco di Trapani la seguente interrogazione:

Interrogo la S.V. per conoscere:

- 1) - I motivi che hanno indotto la Società SIRENA a sopprimere il collegamento fra Trapani e Lampedusa;
- 2) - Se risponda a verità il fatto che da parte di Autorità Trapanesi preventivamente interpellate sia stato dato parere favorevo-

le alla soppressione della linea di cui trattasi;

3) - Quali iniziative intenda prendere per ripristinare il più presto possibile il collegamento in questione, possibilmente con la precedente periodicità bi-settimanale, per salvaguardare gli antichi e fruttuosi rapporti commerciali intrattenuti dagli operatori Trapanesi con l'Isola di Lampedusa.

Chiedo urgente risposta scritta.

F.to Carlino

Sicilia Ellenica, dimora di Afrodite

ERICE

Un paese di sogno fermato nel tempo fra le pinete di Monte S. Giuliano...

Amava la Sicilia Mauro De Mauro e la considerava sua seconda patria e ne studiò gli aspetti più scabrosamente problematici come è a tutti noto per la fine che gli fu destinata da forze oscure le quali in codesto impegno di studio e di denuncia scorse lo stesso impegno dell'intellettuale che non mira solamente alla interpretazione di una realtà ma il motivo che incita al mutamento di essa.

Ripubblichiamo di Mauro De Mauro un dimenticato articolo di Agenzia, articolo che tale non è propriamente perché si tratta, a nostro giudizio, di un autentico squarcio di prosa lirica dedicata ad Erice.

E' un esempio di come De Mauro seppe scrivere con il cuore in mano in limpidi periodi scanditi di ritmo destinato all'amore che egli ebbe sempre per il suo ritiro preferito durante i riposi che erano parentesi del suo impegnato duro lavoro.

E' in una commedia di Torton Wilder, credo, che un tale arriva in Paradiso, getta tutt'intorno una rapida occhiata al paesaggio celeste, poi esclama: - Quant'è bello! Sembra la Svizzera...

A Erice mi ricordai di Torton Wilder. Fu mentre l'auto varcava il vano a sesto acuto dell'arco di pietra che limita il paese verso Trapani, e ancora, mentre si inerpicava tra due file di case silenziose e scrostate dal tempo. Fu allora che Helda fece arrestare la macchina, e il paesaggio che lasciavamo dietro di noi, quell'orizzonte favoloso inquadrato dall'ogiva di un vecchissimo arco di pietra, poi se ne uscì in una battuta che altrove avrei giudicato retorica, o quanto meno fuori posto, e che lì, tra le quinte pittoresche di uno scenario vecchio di secoli era ciò che andava detto: - Quanto è bello! Sembra la Svizzera...

Ma a differenza del personaggio di Torton Wilder, noi non eravamo ancora in Paradiso; eravamo giunti soltanto a Erice, una cittadella ellenica in terra di Sicilia a settecentocinquanta metri sul livello del mare, a quattordici chilometri di strada da Trapani, a centotrentadue da Palermo.

In Paradiso, dappinnocci, poteva forse suonare irriverente, anche se pensato ad Erice. Ma nell'Olimpo, sì... eravamo giunti nell'Olimpo. La dimora di Astarte, di Afrodite ericina, e oggi quale era tremila anni or sono, pur se solo pochi frammenti di mura rimangono sotto i medioevali bastioni; pur se nessun marmo svettante nel cielo ricorda agli uomini di oggi, sui pendii del monte ove è arroccata la cittadella, la splendida dimora della Dea. Ma Essa è lì, nell'aria, nell'atmosfera, nei boschi di pini, nel vento che dolce li sfiora salendo dal mare. Non è fuggita. La Dea dalla nobile montagna solitaria: è ancora lì, e inebria quella terra, quelle mura, quelle pietre che sanno di sogno, un delizioso sogno fermato nel tempo, su un fianco scosceso del Monte Ericino.

Erice villaggio europeo rivolto al mare d'Africa. Ai suoi piedi Trapani, nitida come una carta topografica, stretta fra il mare e le saline scintillanti quasi neve al sole, rassomiglia un antico galeone con le vele disciolte, trattenuto alla costa da pesanti gomene, ma pronto a salpare alla prima brezza vespertina. Era il vespro, quella volta, a Erice. Il sole calava. Una metà del disco rosseggiante era già immersa nel mare violetto, laggiù, oltre Favignana, oltre Marettimo, al di là delle morbidi Egadi. L'altra metà brillava come una cupola di stile bizantino in preda alle fiamme. L'arcipelago e gli scogli numerosi sotto la costa, navigano in una sorta di porpora e di oro liquido, nel quale si specchiava tutt'intera l'aspra sagoma di Pizzo Cofano. In fondo, fin do-

ve giungeva lo sguardo, Capo Bon, l'Africa. Qui, sui fianchi del Monte, cento piccole nuvole rosee si libravano lievi, con Venere. No, disse a Helda, non sembra la Svizzera. Non è la Svizzera, Erice, né Sicilia, né Grecia: è scenografia, questa; un enorme telone inimmaginabile, indefinibile per povertà di linguaggio. Lassù le parole di ogni giorno bello, casa, automobile, meraviglioso, non hanno senso. O hanno un senso e suonano diversi, come se dette, sul palcoscenico deserto di un grande teatro, quando i tecnici provano in silenzio le luci. Un palcoscenico deserto, le strade di Erice. Ciottoli levigati, muri di pietra grigiastri, macchiettati di calce bianca, e di verde, di verdi ciuffi di erba che qua e là spuntano, tra le pietre venate di sale e di tempo, ma tutto lido, silenzioso, piccino. Tu ascolti camminando l'eco dei tuoi passi sul selciato e di attimo in attimo aspetti udire le note del carion così è Erice, un giocattolo costruito per un dio fanciullo da un vecchissimo dio.

Lo costruì il vecchio dio - dicono che sia stato Enea, ma invece fu un dio - poi si accorse di avere impiegato solo grigio, verde - pietre, mura, pini - ma ormai il paese era fatto, le strade e le case erano quelle, e il dio allora profuse colori e colori nei cortili. Ogni casa ha un cortile, due cortili i portoni socchiusi lasciano scorgere i festanti colori che danno il tono alle case di Erice, a tutte le case, anche a quelle modeste: sono folti cespugli di rose, margherite, gerani, campanule sui muri del cortile, verso l'alto, più sù, fino ai tetti, ed agavi, bambù, pergolati di vite incurvati dai grappoli. E bambini. Son deserte di bambini, le strade di Erice, deserte come quelle di Hamelin, dopo che il pifferaio ebbe soffiato nel magico piffero, ma in ogni cortile è un cinguettio pollicromo, un trillare di voci argentine che si mischiano alle voci dell'acqua che sgorga ghiacciata dai mascheroni grotteschi e si versa nelle classiche conche di pietra di tutti i cortili.

Son deserte, le strade di Erice, e all'alba le donne strofinano e tirano a lucido i ciottoli del tratto di strada antistante da ogni uscio di casa.

Belle, dai capelli intrecciati di oro, descrisse de Nohlac le donne ericane.

E Didier, nel «Voyage pittoresque», e De Saye, Dumas padre, e i filosofi arabi, i romantici europei, Chateaubriand, tutti han voluto definirle «formose», «misteriose», «divine», convinti tutti di avere svelato quel che di indefinibile si accompagna alla donna di Erice, come al paesaggio di Erice.

Definizione in buona fede, ma non vera: le donne di Erice sono soltanto donne ericane, una razza a sé stante che rifugge da schemi o classifiche: schive e cordiali, distanti senza essere altere, esse risentono per atavismo di una eredità millenaria, di quando le loro lontanissime ave venivano prelevate fra le fanciulle più nobili e belle del mondo ellenistico, predestinate a sacrificare alla superba Dea dell'amore, gioiosamente, la loro limpida purezza consacrata ai misteri, fra i boschi di mirto e di aloè che circondavano il tempio. Ben poco è rimasto del tempio, eppure esso incombe, fra i viali di bosso del Ballo, che appaiono a notte polverosi di luna e di miti.

Incombe la Dea sulla vita di tutto il paese, sia che esso esalti la pagana bellezza di Venere, sia che inseguia nel culto della Vergine madre quell'ideale di bellezza spirituale di cui ha sete dopo tanti secoli di culto pagano. In questo estremo lembo di terra siciliana oggi venerano la Madonna di Custonaci, esaltano la purezza di Maria, della Vergine universale immune dal peccato che qui, nella

(segue a pag. 4)

Si riunisce a Palermo la consulta Regionale Federazione Industriali

Nel Salone dei Congressi della Camera di Commercio di Palermo, hanno avuto inizio i lavori della Consulta della Federazione degli Industriali della Sicilia. Si tratta dell'Assemblea di tutti i rappresentanti industriali delle nove provincie dell'Isola che si svolge con solennità ogni due anni per fare il punto della situazione economica regionale ed esprimere le valutazioni e le proposte della categoria per il processo di sviluppo industriale siciliano.

Il difficile momento che attraversa l'economia isolana e l'esame delle possibilità di ripresa, anche in re-

lazione alla situazione politica ed amministrativa regionale, sono gli argomenti di fondo che ha svolto il Presidente della Sicilia, Prof. Felice Siracusa, nella sua relazione generale.

Dopo l'intervento del Vice Presidente della Confindustria, Cav. Lav. Prof. Ernesto Cianci, vi è stata la replica del Governatore regionale, presente alla manifestazione in persona del Presidente della Regione, On.le Prof. Mario Fasino, dell'Assessore all'Industria,

On.le Avv. Nicola Capria, dell'Assessore alle Finanze, On. Dott. Calogero Mannili, dell'Assessore al Bilan-

co. On.le Avv. Piersanti Mattarella, e di altri Assessori regionali.

In occasione della riunione della Consulta è stata distribuita la pubblicazione edita dalla Federazione degli Industriali della Sicilia, contenente l'indagine svolta dal dr. prof. Domenico Mirone su «La congiuntura in Sicilia» per documentare la situazione di crisi economico-industriale dell'Isola nel biennio 1970-71 e le azioni di politica economica poste in essere in tale periodo.

Nel prossimo numero pubblicheremo un ampio resoconto sui lavori della Consulta.

Attività dei giovani repubblicani



Si vanno costituendo in tutta la Provincia di Trapani i circoli giovanili aderenti alla Federazione Repubblicana sotto la spinta di un gruppo di studenti me di e universitari del capoluogo. (Nella foto un aspetto della sala durante un dibattito organizzato a Trapani dalla Federazione Giovanile Repubblicana).

COSE DI CASA NOSTRA

I carabinieri di Genova hanno denunciato i titolari di alcuni night...

Con questo intervento, la «Benemerita» ha riscosso vive simpatie...

E' probabile anche un interessamento da parte dei sindacati.

Giustizia vorrebbe che, per analogia, anche le intrattenitrici...

I contributi, ovviamente, dovrebbero essere posti a carico dei clienti...

Per gli aspetti tecnici del problema, attendiamo il parere del nostro Agual.

«Parole, parole», una canzone che è venuta alla ribalta di Hit Parade...

Comincia il Lupo: «Non vorrei parlare. E allora perché parla?»

L'ultima dell'ammiraglio nero: «Quando si agisce, una comanda e gli altri obbediscono».

Quanto ad originalità, non vale molto; anzi direi che si tratta di un plagio bell'e buono.

Che vogliamo confondere la lana con le fibre sintetiche?

Ai soliti convegni annuali, la domanda di prammatologia che, in nome e per conto nostro...

Ma perché non s'impicciano dei fatti loro? - rispondono molti mariti inviperiti...

Perle del linguaggio commerciale. «Mobile metallico con chiusura lucchettabile».

Prime visioni. «All'Onorevole piacciono le donne. E perché, a me no?»

Avete problemi di barba? - ci chiedono alla radio ed alla televisione.

Passata la festa, gabbato lo santo. Calato il sipario sulla grottesca farsa recitata sui teleschermi...

VISTA la legge 30 novembre 1970, n. 953, recante norme per la dispensa del servizio di leva dei giovani...

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26 aprile 1972, pubblicato sulla Gazzetta...

Al proverbio citato all'inizio, che i fascistelli nostrani sputano in faccia ai citrulli...

Dopo l'ingloriosa sconfitta dell'Inter nella semifinale della «Coppa dei campioni»...

Il povero giovane ha confidato il suo sfogo chiedendo: «E adesso, quei due giorni chi me li restituisce?»

Capita ormai troppo spesso che i programmatori della Tv ci ammanniscano lo stesso film...

E non è detto che la serie delle ripetizioni sia finita; si può sempre trovare un nono ed un decimo personaggio...

Il tutto preceduto, ogni volta, da un' appassionata quanto ammucchiata illustrazione...

La tediocisione. Per quanto riguarda l'interrogazione a suo tempo presentata dal deputato on. Cusumano...

Mario da Verona

In margine all'inaugurazione del dispensario di Castellammare

Intensificare sempre di più la lotta contro la tubercolosi

Il dott. SANCI direttore del Consorzio antitubercolare: « sebbene si sia verificata una notevole flessione della mortalità tubercolare... »

Come abbiamo dato notizia il numero scorso, è stato inaugurato nel Comune di Castellammare del Golfo il Dispensario di Igiene Sociale...



A conclusione della cerimonia il Prefetto dott. Giuliani si congratula con il dott. SANCI Direttore del Consorzio Antitubercolare

Ecco gli impieghi civili per i "giovani di leva" terremotati

I Sindaci dei Comuni di Partanna, Salemi, Santa Ninfa, Vito, Poggioreale, Salaparuta, Calatafimi; VISTA la legge 30 novembre 1970, n. 953...

LETTERE AL GIORNALE

Scriveteci e risponderemo Cosa vuole l'opinione pubblica?

Egregio Direttore, leggo sul Giornale di Sicilia di Domenica scorsa che al Tribunale di Trapani sarebbe in corso una ispezione disposta dal Ministero di Grazia e Giustizia...

Mi può far sapere il suo pensiero? Ritengo che l'opinione pubblica se c'è è «qualcosa su cui vuole vedere chiaro» è l'operato di coloro (e sono molti) ai quali la Procura della Repubblica di Trapani ha contestato i reati che vanno dalla truffa continuata e aggravata...

L'opinione pubblica vuole che si faccia presto e completa luce su questo scandalo degli appalti; vuole, giustamente, liberi gli innocenti e che siano i colpevoli, i veri colpevoli, a pagare.

Per quanto riguarda l'interrogazione a suo tempo presentata dal deputato on. Cusumano, voglio soltanto ricordare che trattasi di un deputato socialista e che nel procedimento penale in corso vi è coinvolto qualche socialista.

male tra Centri di accertamento e popolazione, raggiungendo un livello pari a quello delle Province più progredite della nostra...

La Provincia di Trapani nel settore della lotta antitubercolare ha una sua nobile tradizione.

Quando la pubblica assistenza, non ancora adeguata strutturalmente, dimostrava le sue carenze, per iniziativa di benefichezza privata poté, esprimere una valida organizzazione antitubercolare; si deve, infatti, all'opera filantropica di Giuseppe Serraino Vulpitta...

La vaccinazione antitubercolare in atto obbligatoria per alcune categorie di cittadini, quanto prima sarà estesa a tutta la popolazione.

Sarà, quindi, necessaria una maggiore collaborazione tra la classe medica, popolazione e gli enti preposti all'attuazione della vaccinazione antitubercolare.

Sebbene si sia verificata, rispetto al passato, una notevole flessione della mortalità tubercolare, grazie all'uso del chemo-antibiotici, la morbilità ancora si mantiene a livelli alti.

Il Consorzio Antitubercolare espone, quindi, l'attività diagnostica attraverso due distinti sistemi di indagine che, pur operando separatamente, concorrono integrandosi, ad una immediata e precisa identificazione delle forme tubercolari.

A sostenere l'attività assai notevole del Centro Trasfusione A.V.I.S. di Trapani sono un po' tutti i trapanesi a qualsiasi categoria essi appartengano; sono nostri concittadini che incominciano a prendere il costume di ricordare le persone care scomparse offrendo all'A.V.I.S. un contributo.

Indi ha preso la parola il Medico Provinciale, Dott. Paolo Di Salvo, il quale, compiacendosi per l'attività svolta dal Consorzio nell'attuazione dei compiti istituzionali, ha evidenziato l'importanza dei servizi dispensarioli soprattutto nel settore della profilassi attiva.

CULLA

La casa di Marco e Francesca Di Gaetano è stata allestita dalla nascita del secondo genito Pietro. Trapani Nuova augura al neonato un mondo di felicità.

TRIBUNA LIBERA

ALLE STELLE I PREZZI della carne e del pesce

Due pesi e due misure da parte delle nostre Autorità

Caro Direttore, a distanza di quasi quattro anni ritorna sul tavolo delle nostre autorità l'applicazione del nuovo calmier...

I macellai annunciano nuove serrate come lo scorso anno, ed in parte ne hanno ragione; non possono a distanza di quattro anni, durante i quali il prezzo della carne all'ingrosso ha subito sensibili aumenti...

La richiesta della revisione del calmier sulle carni bovine avanzata da più di un anno dai macellai è legittima e giustificata, tenendo conto dell'attuale costo delle carni bovine all'ingrosso.

L'aumento certamente dovrà avere una giusta misura, tenendo come base due fattori inconfutabili, cioè il calmier della carne stabilito nell'ottobre 1968 e il prezzo all'ingrosso di esso nello stesso periodo; dati che le nostre autorità possono benissimo reperire dalle mercuriali della Camera di Commercio presso la quale quindiciamente

si riunisce una apposita commissione di esperti e di produttori per stabilire i prezzi praticati all'ingrosso durante ogni quindicina di mese, dei più importanti prodotti alimentari e fra essi le carni.

Però un noto proverbio dice: in ogni testa c'è un tribunale; lo stesso paragone vale oggi in periodo di libertà per ogni Provincia d'Italia e in modo particolare per ogni Provincia Siciliana.

In Sicilia manca, in materia di calmieri, un serio coordinamento fra le nove provincie; mentre si parla di arginare il crescente aumento del costo della vita, e si costituiscono comitati di agitazione di consumatori, a Palermo il Prefetto di quella città lascia libero, pur per un periodo di prova dal 1° Giugno al 31 Agosto 1972, il prezzo delle carni bovine; raggiungendo quest'ultimo adesso prezzi addirittura scandalosi.

Una considerazione è doverosa che adesso sia fatta con serena obiettività e con alto senso di giustizia; essa è la seguente:

Perché il prezzo del pesce deve essere lasciato libero (superando a Trapani

quello di Palermo) e quello delle carni bovine calmierato?

Le autorità del Capoluogo finora hanno ingiustamente agito con due pesi e due misure nei confronti di due categorie economiche produttrici, quella dei pescatori e quella degli allevatori, consentendo ai primi illeciti o vergognosi arricchimenti a danno dei consumatori, e obbligando i secondi a chiudere il bilancio del settore zootecnico delle loro aziende raramente in pareggio, ma quasi sempre in perdita, se si tiene conto di tutti i rischi (capitale impiegato, morte, malattie) che un allevamento zootecnico comporta. Vi è da dire ancora di più; dal 1939 al 1972 il prezzo del pesce alla minuta venduta, ha subito un ingiustificato aumento in media pari a 450 - 550 volte per non dire 600 - 700 in determinati periodi dell'anno e giorni festivi; il prezzo della carne invece dal 1939 al 1972 ha subito una minima vendita un aumento pari a 280 - 300 volte; senza tenere conto del costo della mano d'opera agricola che per lo stesso periodo è aumentata di circa 500 volte. Il prezzo del pesce è diventato addirittura proibitivo per non dire vergognoso in una città marinara come Trapani.

Stabilite le norme che regolano le «visite» nell'isola di Motya

Per l'interessamento dell'E.P.T. e decisione degli eredi WHITAKER

In seguito all'interessamento svolto dall'Ente Provinciale per il Turismo presso l'Amministrazione WHITAKER, l'esecutore testamentario della eredità «DELIA WHITAKER», Ing. GIUSEPPE AZZARELLO di Palermo, è venuto nella de-

terminazione di stabilire le seguenti norme che regolano l'accesso e la visita dei turisti nell'Isola di Motya (Marsala):

1) - L'accesso e la visita nell'Isola sono consentiti soltanto la domenica e i giorni feriali (escluso il lu-

nedi) dalle 8.30 alle ore 13. L'accesso e la visita sono gratuiti e nulla è dovuto al personale di custodia.

2) - L'Amministrazione WHITAKER è estranea alla gestione dei mezzi di trasporto di qualsiasi genere da e per l'Isola e conseguentemente non assume alcuna responsabilità per le persone né per le cose comunemente trasportate.

3) - Le comitive organizzate di più di dieci persone dovranno essere autorizzate alla visita dall'Amministrazione WHITAKER con sede in Palermo Via Dante n. 167. Tali comitive dovranno essere guidate da persona responsabile il cui nome deve essere comunicato all'Amministrazione al momento della richiesta.

4) - E' vietato scattare fotografie all'interno del Museo.

5) - Il personale di custodia dell'Isola è incaricato della osservanza delle presenti norme.

Abbiamo assistito durante questa campagna di pesca vendere al mercato, al nostro mercato, il tonno a L. 1.800 - 2.000 il kg, adesso da L. 1.200 a L. 1.800; ma i trapanesi debbono sapere che dal 1° Giugno il tonno intero appena pescato, tolte le uove e il lattume, è stato venduto dalle tonnarie al dettaglio a L. 470 il kg; costituito dalla testa, coda, squame, il costo medio di kg. 1 di tonno all'ingrosso nei suoi diversi tagli è di L. 1.060 il kg.; alla minuta vendita invece solo adesso sino a L. 1.800; a Palermo invece si è mantenuto dall'inizio della stagione di pesca sino a L. 1.200 il kg. per tutti i tagli. E mentre noi scriviamo, le nostre autorità, impassibili, stanno a guardare. Grazie dell'ospitalità e cordiali saluti.

Paolo Tedesco

Gli Artigiani presentino entro Giugno la domanda per gli assegni familiari

L'Epasa, Ente di Assistenza Sociale della Confederazione Nazionale degli Artigiani comunica:

Gli Artigiani della Provincia di Trapani che non hanno provveduto ad inoltrare la domanda per ottenere gli assegni familiari anno 1970, (giusto quanto prevede la Legge Regionale N. 26 del 31.7.1970 e suc-

cessive modifiche) non provvedendo ad inoltrarla entro il 30.6.72 perderanno il diritto agli stessi perché andranno in prescrizione. Qualora si rendesse necessario siamo a disposizione degli Artigiani, con i nostri uffici di Trapani Via M. Torre n. 84 e con quelli di zona dislocati in tutti i Comuni della Provincia.

CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE TRAPANI

AMMASSO VOLONTARIO GRANO

I magazzini di ammasso, tutti attrezzati per ricevere il grano anche alla rinfusa, sono già aperti. La misura dell'anticipo, per ogni quintale di grano duro con le caratteristiche base previste dal regolamento, è: di lire 7.300 per il grano duro biondo di lire 6.550 per il grano timilia, oltre alla possibilità, per chi ne farà richiesta, di una anticipazione speciale di lire 2.000 a quintale sulla integrazione di prezzo. Ai produttori conferenti all'ammasso volontario dello scorso anno sarà data la precedenza nella ricezione.

TRAPANI NUOVA

Direttore Nino Montanti Vincenzo Adragna condirettore Antonio Schifano Direttore Responsabile Piero Montanti Redattore Capo Amministratore Peppe Spezia

Abbonamento Tribuna di Trapani - n. 66 del 30 Ottobre 1959

ABBONAMENTI Ordinario . . . L. 3.000 Speciale . . . L. 5.000 Sostentore . . . L. 50.000

Per i tipi della STET Stab. Tip. dell'Editore A. Vento - Via G.B. Fardella - Tel. 2.24 01

La diga sul Fastaia al servizio della nostra agricoltura

Una grande realizzazione che è costata otto miliardi per irrigare una superficie di tremilacinquecento ettari

Voluta dal Consorzio di Bonifica del Birgi è costata anni di sacrifici e di intenso lavoro - La diga porta il nome del compianto concittadino Domenico Rubino che fu membro del Consiglio di Amministrazione della Cassa per il Mezzogiorno che ha finanziato l'opera

Non è facile riassumere, anche se estremamente interessante, quanto il Consorzio di Bonifica del Birgi ha fatto, in tanti anni di attività, in favore della economia della nostra Provincia. Non è facile, ma è un bilancio che va fatto perché borghi, strade, acquedotti, canali e sistemazioni idrauliche, rimboschimenti ed elettrificazioni, ricerche idriche, inalveazioni di torrenti e prosciugamenti di paludi e progetti di invasi, che in questi brevi decenni hanno profondamente trasformato, ordinato e risanato la facies economica e sociale del territorio interessato, sono nati, prima che nelle Leggi e Decreti ufficiali, che hanno voluto l'istituzione dell'Organismo consortile, nella volontà di coloro che a sollecitare la realizzazione di tale Organismo sono stati mossi da autentico interesse al maggior bene della collettività.



Il comprensorio del Consorzio di Bonifica del Birgi

Vogliamo riferirci ai componenti i primi Consigli di Amministrazione, fra i quali sono annoverate nobili figure del trapanese oggi scomparse, e gli attuali membri che oggi lo compongono: personalità tutte che sono state guidate dalla precippa preoccupazione che Leggi e Decreti divenissero veramente operanti, e che pertanto hanno strenuamente incoraggiato le progettazioni e sostenute le realizzazioni con l'impegno della volontà e il diretto e personale intervento presso gli Organi superiori, al fine di mantenere perennemente vivo l'interesse traducibile, in pratica, nel finanziamento della vasta opera intrapresa.

Il Consorzio di Bonifica del Birgi ebbe origine ufficiale, con la sua classificazione di 1^a categoria, dal Decreto 3.256 del 30-12-1923 e venne costituito con Decreto Reale 1.572 del 25-4-1929. La delimitazione del suo territorio, che comprendeva inizialmente i terreni limitrofi al tratto vallivo del torrente Birgi compresi tra la linea ferroviaria Marsala-Trapani, per

una estensione di soli Ha. 1734, in dipendenza della applicazione della legge 2 gennaio 1940 riguardante la colonizzazione del latifondo siciliano, fu ampliata dal Decreto del Ministero Agricoltura e Foreste, n. 3.224 del 15-4-1940 e successivamente definito, nella sua attuale superficie, dal Decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 152 A del 30-12-1948, in complessive Ha. 46.838.

La primitiva area del comprensorio contemplava tutta la zona pianeggiante solcata dai due rami principali del Birgi: il canale del Birgi e il canale di M. Rausa, i cui alvei insufficienti, sinuosi e di modestissima pendenza aperti entro un bacino imbrifero di natura prevalentemente argillosa, non riuscivano a contenere le fasi torrentizie e determinavano periodiche esondazioni con conseguenti allagamenti nella Piana di Chinisia e Birgi, su una estensione di ben 700 Ha. di terreno limitrofo, che si manteneva quindi, perennemente paludoso.

Il progetto originario, redatto dall'ing. Alberto Marascia e successivamente aggiornato dall'Istituto V. E. III per il Bonificamento della Sicilia (Istituto assorbito dall'Ente per la Riforma Agraria in Sicilia, già Ente di Colonizzazione del Latifondo Siciliano) prevedeva, nel 1936, i primi lavori di inalveazione arginosa del Birgi allo scopo ultimo di attuare la bonifica igienica del territorio, la sistemazione idraulica dell'ultimo tratto del torrente, per la piena utilizzazione dei terreni annualmente sommersi.

Si manifestò, tuttavia, indispensabile un ulteriore ampliamento del perimetro consortile a tutto il bacino imbrifero del Birgi per poter consentire un'azione ed efficace intervento su tutto il sistema idrografico della zona. Il Decreto Regionale 152/A abbracciava, nel 1948, non solo il già citato bacino del Birgi, ma anche una gran parte dell'alto bacino del Gaggero e successivamente dalle altre, per cui, prima di giungere alla foce lo troveremo denominato Maranzotta, Chinisia e quindi Birgi. Un fiume dal regime, più che

tazione arbustiva ed arborea, del regime delle piogge e della natura geologica dei terreni, natura argillosa di età eocenica, miocenica e pliocenica cui si aggiungono i prodotti di disfacimento dei terreni calcarei delle zone più elevate. I rilievi più notevoli, nella orografia del comprensorio, caratterizzato da un susseguirsi di colline di altitudine fra i 100 e i 200 m. con leggere pendenze, sono costituiti dalla Montagna Grande (m. 751) dal M. Bernardo (m. 526), dal M. Sciorace (m. 622), dal M. Pusllesi (m. 541) e dal Portella Roccone (m. 662).

Il bacino idrografico del Birgi è solcato dai torrenti Bordini, che nasce dalla Montagna di Murfi, e dal Cuddia proveniente dalle sorgenti della Montagna Grande: sono ambedue affluenti del Birgi, in contrada Borranza. Là il fiume prende appunto il nome dalla zona che attraversa e successivamente dalle altre, per cui, prima di giungere alla foce lo troveremo denominato Maranzotta, Chinisia e quindi Birgi. Un fiume dal regime, più che

La lunga storia di un Consorzio che è nato nel lontano 1923

altro, torrentizio, dalla massima piena valutata in 500 mc./sec. che si snodava fra frastagni paludosi, secolari focolai di malaria per le fertili campagne circostanti. E mentre le acque alluvionali debordavano in coppia dagli scoscesi letti dei torrenti, nella intera zona del comprensorio le risorse idriche si riducevano a sole poche decine di litri d'acqua al secondo.

La fisionomia generale del regime fondiario era caratterizzato da proprietà parcellari e piccolissime per il 30% della intera superficie; da medie proprietà per lo 0,9% e da grandi proprietà per il 15,7%. Le abitazioni rurali, oltre le 96 case coloniche costruite in applicazione della Legge sul latifondo siciliano, comprendevano un censimento di 800 abitazioni aggregate, 500 abitazioni sparse, 200 casette ricovero e 300 «bagli» sparsi, in corrispondenza a superflue vite e seminate non sempre proporzionate.

Questo progetto noi lo andremo esponendo nei suoi numerosi dettagli tecnici, al fine di fornire alla pubblica opinione la misura esatta di un'opera che certamente rappresenta il più alto dei traguardi cui abbia potuto approdare la ormai pluridecennale attività del Consorzio e la realizzazione, insieme, di un'opera i cui valori e riflessi produttivi sono al momento presente addirittura incalcolabili.

Nel vasto piano di utilizzazione ai fini irrigui dei principali torrenti del versante occidentale della Sicilia mediante la creazione di sbarramenti sull'asta principale e di serbatoi artificiali di accumulazione, da tempo, nell'equipe dirigente il Consorzio, sentito il parere degli uffici tecnici, si studiava il bacino del torrente Fastaia e la possibilità di stabilire, ad un determinato punto del suo percorso, un serbatoio per accumularvi le acque del bacino sotteso e quelle dei torrenti Collura e Polizzo.

Favorevoli condizioni morfologiche per la realizzazione di un invaso erano già state accertate sul torrente, a meno di 1 Km. a valle della confluenza col Fosso Collura. Il Fastaia, a valle di tale confluenza, prosegue in direzione Est-ovest, con andamento tortuoso, costeggiando sul lato meridionale il comprensorio irriguo. Raggiunge il mare dopo circa altri 30 Km. di percorso, ma alla foce ha già cambiato nome. Le carte lo denominano torrente Kinisia.

Fu preso infine in considerazione, quanto il progetto cominciò a delinearsi nelle sue linee essenziali, il bacino imbrifero ricadente nelle vallate dei torrenti Fastaia, Collura e Polizzo, quest'ultimo tributario del F. Mazarò.

La diga porterà il nome, per decisione del prof. Pescatore, Presidente della Cassa per il Mezzogiorno, decisione accolta e approvata oltre che dal Consiglio del Consorzio Birgi anche dalla pubblica opinione del trapanese, del prof. Domenico Rubino, Consigliere della Casmez, Docente nella Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Roma, una delle più belle menti siciliane, un uomo di gran. di promesse che, anche lontano dalla sua città, operava senza risparmio e riserva, in favore di essa, nelle possibilità presenti e nelle prospettive avvenire.

Tutti i rappresentanti politici del trapanese hanno dato il loro contributo al grande Progetto Fastaia, senza distinzioni di colore. Ma il prof. Rubino lo seguì ininterrottamente dall'inizio, autorevolmente, e non gli fu dato, per quegli amari contenziosi che hanno dolosamente ragione,



Una veduta parziale della diga del Fastaia

Un quadro di considerevoli proporzioni entro il quale erano da disciplinare anzitutto rapporti fra intervento pubblico e iniziativa privata, sistemi di elaborazione ed attuazione delle risorse già esistenti in loco. E il tutto senza conseguenze dispersive, seguendo criteri di individuazione e di priorità entro i termini di valorizzazione e riassetto territoriale già proposti. Oltre e prima della questione finanziamento, andava posta la valutazione, la consultazione dei vari interessi in causa, valutato il problema di inse-

diamento di un invaso erano già state accertate sul torrente, a meno di 1 Km. a valle della confluenza col Fosso Collura. Il Fastaia, a valle di tale confluenza, prosegue in direzione Est-ovest, con andamento tortuoso, costeggiando sul lato meridionale il comprensorio irriguo. Raggiunge il mare dopo circa altri 30 Km. di percorso, ma alla foce ha già cambiato nome. Le carte lo denominano torrente Kinisia.

Un quadro di considerevoli proporzioni entro il quale erano da disciplinare anzitutto rapporti fra intervento pubblico e iniziativa privata, sistemi di elaborazione ed attuazione delle risorse già esistenti in loco. E il tutto senza conseguenze dispersive, seguendo criteri di individuazione e di priorità entro i termini di valorizzazione e riassetto territoriale già proposti. Oltre e prima della questione finanziamento, andava posta la valutazione, la consultazione dei vari interessi in causa, valutato il problema di inse-

diamento di un invaso erano già state accertate sul torrente, a meno di 1 Km. a valle della confluenza col Fosso Collura. Il Fastaia, a valle di tale confluenza, prosegue in direzione Est-ovest, con andamento tortuoso, costeggiando sul lato meridionale il comprensorio irriguo. Raggiunge il mare dopo circa altri 30 Km. di percorso, ma alla foce ha già cambiato nome. Le carte lo denominano torrente Kinisia.

Un quadro di considerevoli proporzioni entro il quale erano da disciplinare anzitutto rapporti fra intervento pubblico e iniziativa privata, sistemi di elaborazione ed attuazione delle risorse già esistenti in loco. E il tutto senza conseguenze dispersive, seguendo criteri di individuazione e di priorità entro i termini di valorizzazione e riassetto territoriale già proposti. Oltre e prima della questione finanziamento, andava posta la valutazione, la consultazione dei vari interessi in causa, valutato il problema di inse-

diamento di un invaso erano già state accertate sul torrente, a meno di 1 Km. a valle della confluenza col Fosso Collura. Il Fastaia, a valle di tale confluenza, prosegue in direzione Est-ovest, con andamento tortuoso, costeggiando sul lato meridionale il comprensorio irriguo. Raggiunge il mare dopo circa altri 30 Km. di percorso, ma alla foce ha già cambiato nome. Le carte lo denominano torrente Kinisia.

Un quadro di considerevoli proporzioni entro il quale erano da disciplinare anzitutto rapporti fra intervento pubblico e iniziativa privata, sistemi di elaborazione ed attuazione delle risorse già esistenti in loco. E il tutto senza conseguenze dispersive, seguendo criteri di individuazione e di priorità entro i termini di valorizzazione e riassetto territoriale già proposti. Oltre e prima della questione finanziamento, andava posta la valutazione, la consultazione dei vari interessi in causa, valutato il problema di inse-

diamento di un invaso erano già state accertate sul torrente, a meno di 1 Km. a valle della confluenza col Fosso Collura. Il Fastaia, a valle di tale confluenza, prosegue in direzione Est-ovest, con andamento tortuoso, costeggiando sul lato meridionale il comprensorio irriguo. Raggiunge il mare dopo circa altri 30 Km. di percorso, ma alla foce ha già cambiato nome. Le carte lo denominano torrente Kinisia.

Un quadro di considerevoli proporzioni entro il quale erano da disciplinare anzitutto rapporti fra intervento pubblico e iniziativa privata, sistemi di elaborazione ed attuazione delle risorse già esistenti in loco. E il tutto senza conseguenze dispersive, seguendo criteri di individuazione e di priorità entro i termini di valorizzazione e riassetto territoriale già proposti. Oltre e prima della questione finanziamento, andava posta la valutazione, la consultazione dei vari interessi in causa, valutato il problema di inse-

TRAPANI NUOVA

Ripresa con la Coppa Italia l'attività cestistica

Una vera stagione d'oro per «l'EDERA Basket»

La squadra di Peppe Vento si impone sulla locale Don Bosco - La società può contare sulle giovani leve per merito indiscusso di Franco Di Paola che li ha sempre curati con molta passione e competenza

Dopo uno splendido campionato conclusosi con la conquista della serie «C», l'EDERA BASKET del Presidente On. Montanti, ha ripreso l'attività con la Coppa Italia, vincendo di larga misura contro la locale Don Bosco con il punteggio di 93 a 59.

La squadra, che verrà portata avanti con parsimonia e giudizio, in quanto le giovani leve, che quest'anno si inseriranno nel complesso, certo potranno risolvere parzialmente il problema dell'avvicendamento.

I vari Magaddino, Baracco e tanti altri, sono già pronti per il «clanco» e siamo certi, che sotto la guida esigente ed intelligente di Peppe Vento, si potranno fare le ossa nel minor tempo possibile.

Non manca infatti il bagaglio tecnico a questi giovani, manca soltanto un po' d'esperienza, ma questa verrà con il tempo e il tempo lavora a loro favore. Di Paola in definitiva, ha dato i suoi preziosi risultati, e sotto il profilo tecnico,

che su quello qualitativo, a conferma della ottima scuola che vige nell'EDERA BASKET.

Peraltro, i ragazzi dell'EDERA, nella passata stagione si sono inseriti prepotentemente nel ristretto lotto dei migliori ed i risultati conquistati sono una conferma all'opera saggia del tecnico-banconario.

Campioni zonali e interzonali, degli allievi, a riprova, che buon sangue non mente, nei trofei ragazzi, i più adulti sono ancora in lizza per la conquista del titolo interzonale, dovendo disputare le finali con le rappresentative di Ragusa, Catania e Reggio Calabria, in programma per il 28 e 29 giugno p.v.

Una stagione piena di soddisfazioni a tutti i livelli in definitiva, per atleti e dirigenti dell'EDERA BASKET, un anno sportivo che la tifoseria trapanese ricorderà come il più brillante degli ultimi tempi, in quanto è stato quello del riscatto, ed ha confermato Vento, Voi, Crimi, Fodale, Castelli, Magaddino, Roald Vento, Crapanzano Bonafede e tutti gli altri del clan ederino, sono i più bravi della classe, almeno in campo provinciale e forse regionale.

Il futuro dell'EDERA BASKET, stante alle premesse, si presenta tranquillo e gli sportivi trapanesi, che numerosi hanno sostenuto gli atleti in casacca verde l'anno passato, potranno con fiducia sostenere i loro beniamini, certi che questi non li deluderanno anche in questo prossimo impegnativo campionato.

I Giochi della Gioventù

La rappresentativa trapanese alla Fase Nazionale di Roma

A seguito dei risultati acquisiti in occasione delle varie fasi provinciali dei Giochi della Gioventù e del Trofeo Sicilia 1972 il Comitato CONI comunica che la rappresentativa della PROVINCIA DI TRAPANI che parteciperà alla FASE NAZIONALE di Roma, che avrà luogo dal 29 giugno al 7 luglio p.v. sarà così composta:

Favaloro alto, 7° - Giuseppina Filingeri alto, 8° - Girolama Leone m. 1.000, 9° - Maria Crimi m. 1.000, 10° - Maria Franca Piazza lungo, 11° - Maria Savalli lungo.

attestazione non potranno prendere parte alla fase nazionale di Roma.

SCHERMA MASCHILE 1° - Maestro Giorgio Ferro Accompagnatore, 2° - Adriano Titone, 3° - Baldassare Macadino.

NUOTO MASCHILE 1° - Alberto Nicolsia Accompagnatore, 2° - Vittorio Piacentino s.l., 3° - Edgardo Chimieri dorso, 4° - Giuseppe Bombaci rana, 5° - Marco Marchini delfino.

SCHERMA FEMMINILE 1° - Lorena Salvo 2° - Daniela Grimaudo.

NUOTO FEMMINILE 1° - Rosalia Gianquinto Accompagnatrice, 2° - Maria Bonanno.

GINNASTICA MASCHILE 1° - Prof.re Alberto Caruso Accompagnatore, 2° - Sergio Pace, 3° - Antonino Pipitone, 4° - Pietro Leone, 5° - Paolo Grammatico, 6° - Leonardo Grillo.

BASKET MASCHILE 1° - Leonardo Mione, 2° - Todaro Leonardo 3° - Mione Matteo Marcello 4° - Quartana Paolo, 5° - Grimaldi Matteo, 6° - Ingoglia Mario, 7° - Badalucco Giuseppe, 8° - Di Vita Michele, 9° - Grasso Giuseppe 10° - Gandolfo Enrico, 11° - Scaringi Agatino.

GINNASTICA FEMMINILE 1° - Barbara Sansica Accompagnatrice, 2° - Giovanna Gammicchia, 3° - Maria Letizia Anna Peraino, 4° - Maria Vittoria Pulpito, 5° - Giuseppa Maria Peraino 6° - Rosanna Castiglione.

La comitiva sarà accompagnata dal maestro dello sport SCONTRINO.

CICLISMO MASCHILE 1° - Ribaudò Nicola Accompagnatore, 2° - Pietro Genovesi, 3° - Leonardo Cusenza.

Si avverte che eventuali assenze da parte dei giovani facenti parte della rappresentativa verranno considerate come rinuncia alla partecipazione alla fase nazionale di Roma e che pertanto questo Comitato procederà tempestivamente alla sostituzione con i giovani classificati nell'ordine in occasione della fase provinciale.

ATLETICA LEGGERA MASCHILE 1° - Prof. Bartolomeo Filgucio Accompagnatore, 2° - Calogero Fontana m. 80, 3° - Epifanio Giglio m. 80, 4° - Giovanni Mancuso m. 2.000, 5° - Enzo Serra m. 2.000, 6° - Nicola Ferro alto, 7° - Pietro Guarrato alto, 8° - Nicola Diliberti lungo, 9° - Giuseppe Marino lungo, 10° - Andrea Mangiaracina peso, 11° - Antonio Frazzitta peso, 12° - Andrea Abate - Marcia, 13° - Giovanni Santannerà marcia.

Visita medica. Tutti i partecipanti dovranno sottoporsi alla visita medica secondo un piano prestabilito. Senza tale

Calcio: Coppa dell'amicizia. Provveditorato agli Studi e FF. SS. guidano la classifica nel girone A

Nella nota della scorsa settimana, ci siamo occupati del girone «B» della Coppa dell'Amicizia, un girone che ancora dovrà esprimere l'altra squadra, che con la Banca del Popolo disputerà le fasi finali del torneo.

ATLETICA LEGGERA FEMMINILE 1° - Mazara Giuseppa Accompagnatrice, 2° - Maria Stella Marino m. 60, 3° - Michela Tartamella m. 60, 4° - Daniela Giacalone peso, 5° - Rosanna Giacalone peso, 6° - Giuseppina

Oggi è il turno del girone «A», che ormai ha espresso il meglio, avendo quasi concluso tutte le partite e che comunque, quelle da disputare non fanno testo, avendo il Provveditorato agli Studi e il Dipartimento dei Ferrovieri, conquistato il diritto a competere nel girone finale.

Publicità su TRAPANI NUOVA Tel. 24808

Le aspirazioni dei partecipanti esclusi, in parte appagate, ora tendono a smaltire le botte prese durante gli incontri e per di più, ci

In attesa delle finali e della finalissima, nelle quali giocheranno le squadre del Provveditorato, il Dopolavoro FF.SS., i Bancari e forse i Comunalisti, gli esclusi avranno modo di organizzarsi per il prossimo torneo dell'Amicizia, che per la storia sarà il terzo.

Noi cercheremo di riportarvi le note di queste ultime battute con la speranza di poter assistere ad incontri decenti, che rispecchino effettivamente il valore in campo e soprattutto la signorilità di tutti i partecipanti.

N. D.

seguiti dalle altre pagine

Governo Andreotti

(Segue da pag. 1)

sondare le possibilità di un governo fra DC, PSDI e PRI che si presentasse senza preclusioni o pregiudiziali. Nella mattinata — ha detto La Malfa — Ponle Andreotti gli ha inviato una lettera in cui dichiara l'impossibilità di prevedere una maggioranza per il tripartito e prega il Consiglio nazionale di aderire alla formula quadripartita.

Erice

(Segue da pag. 1)

terra delle altocinte hierodule sacerdotesse di Astarte, Antonello Gaggini ha scolpito prendendo a modello una fanciulla ericana, splendente e soave, palpitante sembianza della bellezza più classica.

DoPO il censimento

(Segue da pag. 1)

mila unità. Nel 1961 la popolazione attiva era il 59 per cento. Della popolazione 3 milioni 240 mila 856 unità pari al 17,3 per cento risultano addette all'agricoltura e 15 milioni 508 mila 943 unità (82,7%) ad altre attività. Rispetto al 1961 gli addetti all'agricoltura presentano una diminuzione di 2 milioni 452 mila 119 unità (meno 43,1 per cento) mentre gli addetti alle altre attività aumentano di 1 milione 609 mila 866 unità (più 11,6%).

La diga del Fastaia

(Segue dalla 3. pag.)

sa sul Fosso Muelli, il ponte-canale e l'opera di immissione dal Fosso Zizzo, e tutte le altre opere d'arte minori, lungo la derivazione dal Fosso Giarretta al

D'altra parte non poteva peraltro far assumere al partito la responsabilità di partecipare direttamente ad un governo che era stato respinto, per ragioni di principio, da una parte della maggioranza e accettata per semplice disciplina. Egli quindi proponeva al Consiglio nazionale una partecipazione alla maggioranza e non al governo, nello spirito di lealtà che ha sempre contraddistinto l'azione repubblicana. Il Consiglio nazionale sarebbe stato libero di accettare o respingere questa proposta che — nella coscienza del segretario politico — poteva riuscire a salvare tutte le ragioni del partito, senza toglierli quel credito.

La maggiore esodo agricolo si è avuto nell'Italia meridionale ed insulare con un milione 89 mila 780 unità di poco inferiore a quella del precedente decennio (2 milioni 568 mila 185 unità).

La diga «Domenico Rubino», iniziata al principio del 1967 è stata completata, come previsto dalla «tabella di marcia», alla fine del 1970.

Le cifre investite dal Consorzio di Bonifica del «Birgi» (lavori eseguiti, lavori in corso di esecuzione, progetti in istruttoria) presentano un vistoso totale di L. 8.208.300.000.

AL RIONE SAN GIULIANO protestano per l'abolizione delle corse notturne della SAU

Pubblichiamo, qui di seguito, un documento approvato dall'associazione Inquilini Assegnatari del Rione San Giuliano:

corso di quasi 4 chilometri a piedi, mancando la città anche di un servizio di taxi;

Il Consiglio di Amministrazione, sentita la relazione del Presidente in ordine alla abolizione delle corse notturne della linea «2» dei servizi urbani di Trapani e precisamente quelle delle ore 0,20 e 4,45;

RITENUTO - che il trasporto pubblico è un servizio sociale in favore dei cittadini bisognosi mancanti di mezzo proprio;

le lamentele degli utenti associati a questa Associazione;

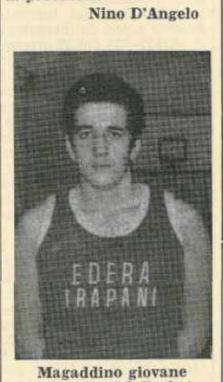
STIGMATIZZA - l'inammissibile comportamento della S.A.U. nel tenere conto dei più elementari bisogni dei cittadini;

CONSTATATO - che il Rione San Giuliano resta isolato dal centro urbano di Trapani dalle ore 23,20 alle ore 6, con grave disagio dei cittadini che per raggiungere il Centro debbono affrontare un per-

ad unanimità di voti DELIBERA - di richiedere alla S.A.U. il pronto ripristino con decorrenza immediata delle due corse abolite.

La diga del Fastaia (Segue dalla 3. pag.)

sa sul Fosso Muelli, il ponte-canale e l'opera di immissione dal Fosso Zizzo, e tutte le altre opere d'arte minori, lungo la derivazione dal Fosso Giarretta al



Magaddino giovane promessa del Basket

ATTIVITA' BOCCISTICA - Categoria «A» - Individuale

Salvatore Iovino campione provinciale A Franco Carollo la piazza d'onore

Risultato tecnico eccellente nell'individuale di categoria «A» dopo Salvatore Iovino della Fatima si laurea campione provinciale 1972, dopo un incontro giocato sul filo dell'equilibrio, con il coriaceo ed indomabile Franco Carollo.

Gli specialisti presenti alla gara, tutti potenzialmente in grado di guadagnare la vittoria finale, hanno dato vita ad una giornata di alto livello boccestico, confermando ancora una volta, i vertici raggiunti dai nostri giocatori.

I vari Iovino V., La Russa, Giuffrè, Iovino M., Fodale G., Milanesi, Grammi, bisogna riconoscere, che le loro prestazioni sono state degne di nota a conferma che la scuola boccestica trapanese è già una realtà viva e palpitante.

Dopo le eliminatorie, i quattro finalisti, Iovino Salvatore, Franco Carollo, Michele Iovino e Totò Grammatico, riordinate le idee, si sono scambiati gli ultimi colpi di «fioretto», con quella classe genuina, che distingue i grandi campioni dai spolliti.

La vittoria come abbiamo già riferito prima, è andata meritatamente al bravo Iovino, che in finalissima, con Franco Carollo, ha messo in mostra tutto il suo migliore repertorio, vincendo sul validissimo antagonista per 15 a 12.

La vittoria come abbiamo già riferito prima, è andata meritatamente al bravo Iovino, che in finalissima, con Franco Carollo, ha messo in mostra tutto il suo migliore repertorio, vincendo sul validissimo antagonista per 15 a 12.

Domenica saranno di scena gli individualisti della Promozione, che il vincitore di questa categoria parteciperà ai campionati nazionali ed è la prima volta, che giocatori di «P» accedono alla massima competizione, il che, riveste particolare importanza per i nostri bocceisti, in quanto nelle file di questa categoria, vi sono elementi di grande valore, che possono aspirare ad un piazzamento in campo nazionale.

LA CLASSIFICA: 1) Iovino S.; 2) Carollo; 3) Iovino Michele; 4) Grammatico A.

Nino D'Angelo

Nino D'Angelo

CITTA' DI TRAPANI AVVISO Il Sindaco rende noto che a partire da oggi e per venti giorni consecutivi, si trovano in pubblicazione all'Albo Pretorio di questo Comune, le deliberazioni della Giunta Municipale del 16 giugno 1972 con le quali sono stati approvati gli elenchi di variazione in aumento e in diminuzione da apportare ai ruoli Tributi Locali dell'anno 1971, per la formazione del ruolo 1972. Dette due deliberazioni, unitamente agli approvati elenchi, sono depositati presso l'Ufficio Archivio Comunale, con diritto a chiunque di prenderne visione.

SOLE S.G.A.S. SOCIETA' GRANDI ALBERGHI SICILIANI PALERMO. Il sole, il mare, il profumo di zagara e di gelsomino. La Sicilia ne ha per tutti, in abbondanza. Solo per voi, il più famoso convento-albergo del mondo e la favolosa villa liberty hanno qualcosa di più: due paesaggi di bellezza unica, la serena atmosfera di una epoca felice, una lunga tradizione alberghiera e le comodità più moderne. A meno di due ore di volo da ogni punto d'Italia vi attendono nell'isola del sole il SAN DOMENICO di TAORMINA e VILLA IGIEA di PALERMO. Inoltre quando il sole non è indispensabile e viaggiate per i vostri affari, altri due indirizzi di prestigio sono: HOTEL DES PALMES a PALERMO ed EXCELSIOR a CATANIA.